



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REG.LE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALDO MORO"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado
Via Martiri di via Fani, 18- 01015 Sutri (VT)
Tel/Fax 0761/600024 – email: vtic81100c@istruzione.it
C.F. 80056860563 – Pec: vtic81100c@pec.istruzione.it
Codice Univoco: UFOGQT

PAI

PIANO ANNUALE INCLUSIONE



Anno scolastico 2021/2022

PREMESSA

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la “normalità” è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell’inclusività. In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall’elaborazione del Piano per l’Inclusione (PAI), che non deve essere considerato quale documento a se stante nell’archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell’Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l’Inclusione deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione, “lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni” (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013). Progettare percorsi didattici inclusivi significa promuovere il successo formativo di ogni studente. Nell’ambito di questo campo d’azione, la già citata C.M. 8/2013 precisa che il Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI) [...] procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale nella scuola nell’anno successivo. Il Piano Annuale per l’Inclusione è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni, e, in particolare, a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Finalità prioritaria della scuola infatti è quella di garantire a tutti il diritto allo studio, sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all’apprendimento. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe. L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l’ASL, il servizio sociale e la famiglia. La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell’Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

IL PAI: Riferimenti normativi

Legge 104/1992

“Legge - quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” .

Legge 170/2010

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

Nota USR Prot. N 6284 del 07 Marzo 2020

“La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di didattica a distanza”.

Nota Miur n 388 del 17 marzo 2020

“Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021, articolo 43 - alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni con disabilità.

La norma in questione fa riferimento alla particolare condizione degli alunni con bisogni educativi speciali, tra cui quelli con disabilità, laddove vi sia la necessità di mantenere una relazione educativa a garanzia dell’effettiva inclusione scolastica.

Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L’area dello

svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

-quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;

-quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);

-quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita: «...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Il Collegio Docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e delle sue integrazioni, predispone il Piano per l'Inclusione, all'interno del quale elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico".

Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione. In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);

- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328. Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17:"Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico, è entrata in vigore dal mese di gennaio 2019.

DEFINIZIONE BES

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende: Disabilità Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o

da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno. DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" (Dir. MIUR 22/12/2012). Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA). Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES). Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013). 9 La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche. 1) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) e il consiglio di classe elabora un PEI. 2) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi: - Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Legge 170/10 e DM 5669 12/7/2012 il consiglio di classe elabora un PDP. - Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del

22/11/2013, n°2363) 3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: “Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socioeconomico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l’adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l’uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e questi interventi e misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio. Alcuni BES possono essere anche temporanei I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell’area dello svantaggio socio-economico, linguistico e 10 Daremo priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione. “Si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative” (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) A partire dall’anno scolastico 2010/2011, per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predisponde la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) il cui modello deve essere approvato dal Collegio Docenti. Tale documento contiene l’indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento. L’adozione delle misure dispensative e compensative consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose;

è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.

BUONE PRASSI NEI CONFRONTI DI UN ALUNNO/A CON DSA

- Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate;
- incoraggiarlo e lodarlo;
- promuovere ogni sforzo per favorire la fiducia in sé e l'autostima personale;
- valorizzarne le potenzialità;
- assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine;
- valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia;
- valutare le risposte orali;
- fornire più tempo per copiare dalla lavagna (o semplicemente permettergli di fare una fotocopia dal quaderno di un compagno...);
- lasciare lavorare l'alunno/a con il testo aperto, con mappe concettuali proprie;
- dimostrare di saper comprendere le sue difficoltà senza compatirlo;
- se non ha una diagnosi, ma si ha un sospetto di DSA, mettersi in osservazione
- assieme ai colleghi; se le difficoltà continueranno a presentarsi, chiedere un incontro con i genitori ed eventualmente con la ASL. Per gli alunni stranieri è stato definito un progetto, in tema di accoglienza al fine di favorire l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto. Il piano prevede:
 - La costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
 - Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
 - Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
 - Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari
 - Propone un percorso orientativo o riorientativo.

Gli studenti hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2021/2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	84
➤ DSA	72
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	130
% su popolazione scolastica	13%
N° PEI redatti dai GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

Psicologa dell'età evolutiva – tecnico cognitivo-comportamentale (ABA)		SI
Organico potenziato:		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Corsi di formazione per la somministrazione farmaci salvavita	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento nella stesura del PEI	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI		
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLO:

- promuove una politica per l’inclusione inserita nel PTOF
- istituisce un Dipartimento per l’inclusività : esso è costituito da docenti curricolari e di sostegno dei tre ordini di scuola presenti all’interno dell’Istituto Comprensivo. La funzione strumentale coordina le attività finalizzate all’inclusione, fornisce supporto ai docenti e organizza incontri docenti – équipe socio- sanitaria
- elabora un protocollo d’intesa con le strutture sanitarie e del territorio per l’implementazione di progetti d’istituto per l’inclusività

IL DIRIGENTE SCOLASTICO :

- convoca e presiede il GLI;
- convoca, ad inizio anno scolastico, i consigli di classe e il team scuola Primaria e Infanzia per l’individuazione di Bisogni Educativi Speciali all’interno di ciascun gruppo classe;
- assegna i docenti di sostegno agli alunni prendendo in esame le indicazioni dettate dal GLI;
- convoca il GLO e incontri di consulenza, quando possibile, in orari che consentano a tutti i docenti di essere presenti;
- convoca I GLO , tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi e con un congruo preavviso, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile. Si precisa che il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Pertanto anche le relative riunioni risultano essere valide;
- tiene rapporti con gli enti locali e la cooperativa, che fornisce personale OEPAC.

GRUPPO RAV:

- Attraverso il monitoraggio e l’autovalutazione delle attività verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e di criticità per avviare azioni di miglioramento.

LE FUNZIONI STRUMENTALI:

- Lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Per il prossimo anno scolastico le funzioni strumentali si propongono di continuare il percorso di formazione dei docenti non specializzati riguardo la conoscenza e l'utilizzo dell'ICF per la redazione del PEI e la conoscenza legislativa di base riguardo l'inclusione scolastica.

CONSIGLIO DI CLASSE E TEAM DOCENTI (Docenti curricolari, di sostegno, coordinatori di classe e di plesso) :

- sulla base dei BES individuati e delle caratteristiche della classe definisce l'elaborazione dei PEI, PDP, e/o prassi condivise e inserite all'interno di un progetto d'inclusione
- monitora regolarmente gli sviluppi

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- il corpo docente elaborerà un percorso di formazione e aggiornamento mirati alle esigenze specifiche emerse dall'osservazione iniziale degli alunni
- laboratori di formazione interdisciplinare (conoscenze, abilità , competenze)
- certificazione delle competenze sulla base della padronanza dei saperi acquisiti accertati attraverso una valutazione oggettiva
- corsi di formazione sulla base delle richieste e delle esigenze dei docenti
- corsi per la realizzazione del PEI in base ICF

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- osservazioni sistematiche che portano alla formulazione di percorso personalizzato
- attuazione di strategie d'intervento attraverso la formulazione di Piani Educativi Personalizzati
- dispensare gli alunni dalla lettura ad alta voce
- valutare gli elaborati sulla base dei contenuti e non la sintassi
- riduzione del numero degli esercizi
- fornire e favorire l'uso di schemi, formulari, tabelle, mappe mentali e concettuali e incentivarne l'uso per favorire l'esposizione
- astenersi dal richiedere uno studio mnemonico e nozionistico con termini tecnici
- aumento del tempo a disposizione per le verifiche
- programmare interrogazioni e verifiche
- monitoraggio del rispetto delle misure compensative e dispensative sopra indicate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- gli insegnanti di sostegno vengono assegnati agli alunni dal DS
- la presenza di alunni BES in classe prevede l'assegnazione d'insegnanti del potenziamento, cercando di attribuire almeno cinque ore settimanali per classe o per classi parallele
- utilizzo di metodologie modulate come lavori in piccolo gruppo, classe invertita, laboratori manipolativi, informatici, teatrali, musicali e tutoraggio
- tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: Attività laboratoriali (learning by doing), Attività per piccolo gruppi (cooperative learning), Tutoring, Peer education, Attività individualizzata (mastery learning).

- tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dal consiglio di classe/equipe docenti e sottoscritti dalle famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- coinvolgimento CTS Selvi di Vetralla
- coinvolgimento assistenti sociali del Comune di Sutri e di Monterosi
- protocollo d'intesa con gli operatori del servizio sanitario : AUSL VT 4, AIRRI Campagnano, Villa Buon Respiro VT, Villa Immacolata Capranica, AIRRI Roma, AIRRI Formello.
- organizzazione d'incontri con gli educatori per una condivisione progettuale
- coordinamento con ente presente sul territorio (Comune di Sutri e Banca del Tempo per il territorio di Monterosi) che offre aiuto per lo svolgimento di compiti nella scuola secondaria di primo grado; supporto educativo alle famiglie in difficoltà (Comune di Monterosi).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi

formativi previsti nei piani di studio

- incontri periodici stabiliti nel piano degli adempimenti dell'Istituto o in qualsiasi momento che se ne ravveda la necessità
- incontri con specialisti

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, nell'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, di corsi di italiano L2
- L'Istituto organizzerà attività laboratoriali, artistico-espressivi che danno vita a manifestazioni conclusive come mercatini realizzati attraverso manufatti creati dagli alunni, saggi di musica, rappresentazioni teatrali, pesca di oggetti donati alla scuola dalle famiglie, progetto Coni motoria, Progetti PON che riguarderanno diverse aree. E' prevista l'apertura della scuola per attività pomeridiane.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- tutto il personale presente a scuola svolge le attività in base alle competenze specifiche atte a favorire l'inclusione
- **risorse materiali** : i laboratori, le palestre , i giardini, gli strumenti multimediali non sono presenti in tutte le sedi.
- i locali sopraccitati non sono accessibili dagli alunni su sedia a rotelle
- **risorse umane**: docenti, collaboratori scolastici, OEPAC
- A seguito della DAD e viste le risorse messe a disposizione dal MIUR la scuola intende mettere a disposizione software ed hardware

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- **risorse materiali**: ambienti di apprendimento realizzati con finanziamenti strutturali europei (PON)
- **contributi volontari**: raccolta punti CONAD che porterà alla fornitura di materiale didattico e multimediali utilizzo libri digitali
- **risorse umane**: centro ascolto per la scuola primaria e secondaria, screening Istituto Ortofonicologico di Roma, attività laboratoriale: "La giornata della scienza"; personale del parco regionale archeologico di Sutri per progetto "Ambiente"; Croce Rossa Italiana per manovre di disostruzione delle vie aeree; personale Polizia di Stato e Vigili del Fuoco per progetto "Sicurezza". Collaborazione con personale guardiaforestale del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano. Progetti di educazione motoria r

- **La scuola necessità** L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità, risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie, costituzione di reti di scuole in tema di inclusività, costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- per gli alunni in ingresso alla Scuola dell'Infanzia sono previsti incontri docenti – genitori nel mese di settembre al fine di accogliere informazioni indispensabili per l'elaborazione del lavoro educativo- didattico
- a conclusione degli anni scolastici delle classi in uscita si effettuano, nel mese di giugno, incontri tra docenti con particolare attenzione ai BES
- all'inizio dell'anno scolastico successivo si effettuano incontri in cui gli insegnanti degli ordini precedenti continuano ad offrire informazioni e consulenza sugli alunni ai colleghi dell'ordine superiore
- i docenti dell'ordine precedente accompagnano gli alunni, per un breve periodo nelle nuove classi per favorirne l'inserimento
- i docenti dell'infanzia nel corso dell'anno scolastico, accompagnano gli alunni presso la scuola primaria svolgendo le abituali attività per facilitarne l'inserimento nel nuovo ambiente; le insegnanti dell'infanzia svolgono attività di osservazione nelle classi di prima elementare e viceversa. La stessa attività viene svolta dagli insegnanti delle classi della primaria e della secondaria.
- il personale AEC segue, quando possibile, il percorso di studi degli alunni, su indicazione del GLI d'Istituto

Approvato dal GLI d'Istituto il 21 GIUGNO 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 29 giugno 2022

Il Dirigente Scolastico
Maria Luigia Casieri